

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sull'ordine dei lavori	38
Variazione nella composizione della Commissione	38
Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali. C. 750 e abb.-A/R (Parere all'Assemblea) (<i>Parere su emendamenti</i>)	38

INTERROGAZIONI:

5-03558 Paglia: Sulla composizione e distribuzione a livello nazionale e internazionale del debito pubblico italiano secondo dati aggregati per area, categoria di investitori e classe d'importo	40
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	46
5-03594 Caso e altri: Sulla sussistenza dei contenziosi tra Stato e Regione siciliana alla data dell'11 luglio 2014	40
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	48

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro sucedanei, nonché di fiammiferi. Atto n. 106 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	40
<i>ALLEGATO 3 (Nota del Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle finanze)</i> ...	49

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione relativa ai trasporti internazionali ferroviari (COTIF) del 9 maggio 1980, fatto a Vilnius il 3 giugno 1999. C. 2621 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	42
Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico. Testo unificato C. 101 e abb. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	42
Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici. Testo unificato C. 55 e abb. (Parere alla XIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	42

RISOLUZIONI:

7-00302 Currò: Sulle iniziative del Governo per modificare la disciplina di destinazione dei proventi delle dismissioni di partecipazioni pubbliche in società per azioni (<i>Discussione e rinvio</i>)	43
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45
---	----

AVVERTENZA	45
------------------	----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 25 settembre 2014. — Presidenza del presidente Francesco BOCCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Enrico Zanetti.

La seduta comincia alle 9.30.

Sull'ordine dei lavori.

Francesco BOCCIA, *presidente*, non essendo ancora presente il rappresentante del Governo, sospende la seduta, avvertendo che la stessa riprenderà in mattinata, per la trattazione del punto previsto all'ordine del giorno, compatibilmente con lo svolgimento dei lavori in Assemblea.

La seduta, sospesa alle 9.32, riprende alle 11.10.

Variatione nella composizione della Commissione.

Francesco BOCCIA, *presidente*, comunica che entra a far parte della Commissione l'onorevole Nazzareno PILOZZI, cui porge i migliori auguri di buon lavoro.

Disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali.

C. 750 e abb.-A/R.

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione inizia l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento in oggetto.

Marco MARCHETTI (PD), *relatore*, fa presente che l'Assemblea, in data 24 settembre 2014, ha trasmesso il fascicolo n. 1 degli emendamenti. A tale riguardo, segnala le seguenti proposte emendative, la cui quantificazione o copertura appare carente o inidonea:

Dell'Orco 4.155, che incrementa l'autorizzazione di spesa per ciascuno degli

anni dal 2015 al 2020 per l'erogazione di contributi di cui alla lettera *a*) del comma 2 dell'articolo 4, innalzandola da 15 a 25 milioni di euro e provvedendo al relativo onere, pari a 10 milioni di euro per ciascuno delle annualità sopra riportate, mediante una copertura inidonea, consistente nella soppressione di enti pubblici non economici, anziché nella riduzione o soppressione di specifiche riduzioni di spesa;

Misuraca 4.4, che aggiunge un'ulteriore finalità al fondo di cui all'articolo 4, senza tuttavia prevedere una specifica autorizzazione di spesa e la relativa copertura finanziaria;

Allasia 4.159, che ridetermina lo stanziamento del Fondo per il sostegno delle imprese di cui all'articolo 4 in 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2020 e in 50 milioni a decorrere dal 2021, provvedendo al relativo onere mediante l'ulteriore utilizzo degli accantonamenti dei fondi speciali indicati nel provvedimento, che tuttavia non recano le necessarie disponibilità.

Segnala, altresì, le seguenti proposte emendative sulle quali appare opportuno acquisire l'avviso del Governo:

Mantero 1.166 e 3.151, che prevedono, tra l'altro, eventuali restrizioni ai giorni di apertura dei punti vendita in cui si esercita come attività principale l'offerta di scommesse su eventi sportivi o non sportivi. Al riguardo, fa presente che andrebbero acquisiti chiarimenti da parte del Governo sugli effetti finanziari derivanti dalle proposte emendative in termini di eventuale minore gettito in favore dell'erario;

Crippa 4.157, che incrementa l'autorizzazione di spesa per ciascuno degli anni dal 2015 al 2020 per l'erogazione di contributi di cui alla lettera *a*) del comma 2 dell'articolo 4, innalzandola da 15 a 25 milioni di euro e provvedendo alla copertura del relativo onere, pari a 10 milioni di euro per ciascuno delle annualità sopra riportate, mediante innalzamento del con-

tributo sulla vendita di acqua minerale di cui al comma 1284-ter della legge finanziaria 2007. Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo in ordine alla idoneità della copertura finanziaria prevista;

Dell'Orco 4.156, che incrementa l'autorizzazione di spesa per ciascuno degli anni dal 2015 al 2020 per l'erogazione di contributi di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4, innalzandola da 15 a 25 milioni di euro e provvedendo alla copertura del relativo onere, pari a 10 milioni di euro per ciascuna delle annualità sopra riportate, mediante innalzamento del PREU sul gioco d'azzardo. Al riguardo, osserva che andrebbe acquisito l'avviso del Governo in merito all'idoneità della copertura finanziaria prevista;

Sibilia 4.06, che prevede la possibilità per gli enti locali di emettere buoni spesa per il sostegno del reddito delle famiglie. Al riguardo, fa presente che andrebbero acquisiti chiarimenti da parte del Governo sugli effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa;

Sibilia 4.07, che è volto ad estendere agli esercizi di vicinato l'applicazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 5-ter, del decreto-legge n. 69 del 2013, riguardante interventi di garanzia in favore del microcredito. Al riguardo, andrebbero acquisiti chiarimenti da parte del Governo sugli effetti finanziari derivanti dalla proposta emendativa, dal momento che il testo della medesima fa riferimento all'accesso a finanziamenti mentre la norma richiamata riguarda interventi di garanzia in favore del microcredito.

Osserva, infine, che le restanti proposte emendative trasmesse non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI, con riferimento alle proposte emendative segnalate dal relatore, esprime parere contrario sugli emendamenti Dell'Orco 4.155,

Misuraca 4.4 e Allasia 4.159, dal momento che essi presentano una quantificazione degli oneri o una copertura finanziaria carente o inadeguata. Esprime, altresì, parere contrario sugli emendamenti Mantero 1.166 e 3.151, tenuto conto che la previsione di giorni di chiusura, in particolare se coincidenti con le giornate festive, può dare luogo a riduzioni di gettito in favore dell'erario. Esprime inoltre parere contrario sull'emendamento Crippa 4.157, attesa l'assenza di una relazione tecnica che dimostri la corrispondenza tra oneri e relativa copertura finanziaria, nonché sull'emendamento Dell'Orco 4.156, in quanto privo di relazione tecnica ed in considerazione del fatto che il gettito derivante dalle scommesse risulta in diminuzione nel corso degli ultimi anni. Esprime nulla osta sull'articolo aggiuntivo Sibilia 4.06, prefigurando le disposizioni recate dallo stesso una mera possibilità in capo agli enti locali. Esprime, altresì, parere contrario sull'articolo aggiuntivo Sibilia 4.07, atteso che le disposizioni dallo stesso introdotte appaiono non correttamente formulate e suscettibili di determinare sul piano applicativo problemi di ordine finanziario. Esprime, infine, nulla osta su tutte le restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea.

Marco MARCHETTI (PD), *relatore*, propone pertanto di esprimere parere contrario sugli emendamenti 1.166, 3.151, 4.4, 4.155, 4.156, 4.157, 4.159 e sull'articolo aggiuntivo 4.07, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1.

Il sottosegretario Enrico ZANETTI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva quindi la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 11.15.

INTERROGAZIONI

Giovedì 25 settembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 14.

5-03558 Paglia: Sulla composizione e distribuzione a livello nazionale e internazionale del debito pubblico italiano secondo dati aggregati per area, categoria di investitori e classe d'importo.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giovanni PAGLIA (SEL), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatto degli elementi di risposta forniti dal rappresentante del Governo. A suo giudizio, sarebbe stato utile poter disporre anche del dato aggregato concernente la composizione del debito pubblico italiano secondo le differenti classi di importo, come peraltro specificatamente richiesto dall'interrogazione in esame. Osserva come tale dato, allo stato ricavabile solo in via indiretta ed in termini approssimativi dalle cifre testé riportate dal sottosegretario Baretta, potrebbe infatti consentire di individuare con maggiore precisione l'effettiva incidenza, rispetto al totale complessivo, delle quote di debito pubblico nazionale detenute dalla categoria dei piccoli risparmiatori. Fa altresì presente che sarebbe utile disporre anche del dato relativo alla distribuzione internazionale del debito pubblico italiano dal punto di vista della analitica distinzione tra soggetti appartenenti o meno all'Unione europea, distinzione quest'ultima non del tutto irrilevante, attesa la natura dei rapporti oramai intercorrenti, soprattutto a livello economico, tra i diversi Paesi membri dell'Unione. Approfitta pertanto della presenza del rappresentante del Governo affinché possa farsi tramite di tale ultima

richiesta presso la Banca d'Italia, nell'auspicio che il predetto istituto possa pervenire nel prossimo futuro all'elaborazione del dato in questione, attività che non dovrebbe peraltro comportare particolare aggravio sotto il profilo istruttorio.

5-03594 Caso e altri: Sulla sussistenza dei contenziosi tra Stato e Regione siciliana alla data dell'11 luglio 2014.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Laura CASTELLI (M5S), cofirmataria dell'interrogazione in discussione, testé sottoscritta, rinuncia alla replica.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.10.**ATTI DEL GOVERNO**

Giovedì 25 settembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 14.10.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro succedanei, nonché di fiammiferi.

Atto n. 106.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione — Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 18 settembre 2014.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che, nella precedente seduta, il relatore aveva chiesto al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti in relazione al provvedimento in esame.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, nel depositare agli atti della Commissione una nota tecnica del Dipartimento delle finanze del MEF concernente la stima degli effetti finanziari illustrati nella relazione tecnica (*vedi allegato 3*), conferma che il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, finalizzato alla variazione delle aliquote di base dell'accisa sui tabacchi lavorati entro i limiti specificamente fissati, dovrà essere corredato di tutti gli elementi idonei alla dimostrazione degli effetti finanziari dallo stesso recati.

Gianfranco LIBRANDI (SCpI), *relatore*, ritiene che potrebbe essere valutata l'opportunità di anticipare l'applicazione della nuova disciplina sulla tassazione dei tabacchi lavorati, dal 1° gennaio 2015 alla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, al fine di anticipare già al 2014 gli effetti del previsto aumento del gettito erariale.

Formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro succedanei, nonché di fiammiferi (atto n. 106);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo da cui si evince che:

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previsto dall'articolo 1, comma 2, finalizzato alla variazione delle aliquote di base dell'accisa sui tabacchi lavorati entro i limiti specificatamente fissati, sarà corredato di tutti gli elementi idonei a verificare gli effetti finanziari derivanti dal decreto medesimo;

la quantificazione dei possibili effetti di gettito delle misure antielusive non risulta al momento possibile, non essendo stato ancora definito il complesso delle predette misure, che saranno recate dal regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 1, comma 4;

preso altresì atto degli elementi di dettaglio illustrati dal Governo in merito alla stima degli effetti finanziari attribuiti al provvedimento in esame;

ritenuto che, al fine di far decorrere gli effetti del previsto incremento del gettito erariale già dal 2014, potrebbe essere valutata l'opportunità di anticipare l'applicazione della nuova disciplina sulla tassazione dei tabacchi lavorati, dal 1° gennaio 2015 alla data di entrata in vigore del presente provvedimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di anticipare l'applicazione della nuova disciplina sulla tassazione dei tabacchi lavorati, dal 1° gennaio 2015 alla data di entrata in vigore del presente provvedimento ».

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.15.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 25 settembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 14.15.

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione relativa ai trasporti internazionali ferroviari (COTIF) del 9 maggio 1980, fatto a Vilnius il 3 giugno 1999.

C. 2621 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla III Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 23 settembre 2014.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che, nella precedente seduta, il relatore aveva chiesto al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti in relazione al provvedimento in esame e che il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti richiesti.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA chiede di disporre di tempo ulteriore, per effettuare i dovuti approfondimenti istruttori sulle questioni evidenziate dal relatore.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Disposizioni per la prevenzione, la cura e la riabilitazione della dipendenza da gioco d'azzardo patologico.

Testo unificato C. 101 e abb.
(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 settembre 2014.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, chiede al rappresentante del Governo se siano stati acquisiti gli ulteriori elementi di informazione richiesti al Ministero della salute ai fini della completa predisposizione della relazione tecnica sul provvedimento in oggetto.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA fa presente che il Ministero dell'economia è ancora in attesa degli ulteriori elementi istruttori richiesti al Ministero della salute.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici.

Testo unificato C. 55 e abb.
(Parere alla XIII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Bruno CENSORE (PD), *relatore*, fa presente che la proposta di legge, di iniziativa parlamentare, reca norme per il recupero e la salvaguardia degli agrumeti caratteristici dei territori a rischio di dissesto idrogeologico e di particolare pregio paesaggistico, e che oggi è all'esame della Commissione il testo unificato adottato dalla Commissione di merito, come risultante dalle modifiche approvate dalla medesima Commissione. Fa presente, altresì, che il testo non è corredato di relazione tecnica.

Osserva preliminarmente che l'onere recato dal provvedimento in esame è configurato come limite per la concessione dei contributi di cui agli articoli 3 e 4. Tenuto conto che esso è riferito agli anni 2014, 2015 e 2016, potrebbe rendersi necessario un aggiornamento del triennio di riferimento in ragione dei tempi di entrata in vigore del provvedimento.

In ordine all'articolo 8, riguardante l'erogazione, da parte delle regioni, delle somme provenienti dal Fondo per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici, e all'articolo 9, concernente l'utilizzo di entrate da sanzioni, sempre da parte delle regioni, osserva che le risorse rese disponibili ai sensi di tali norme potrebbero essere erogate dalle regioni solo compati-

bilmente con i vincoli del patto di stabilità interno. E poiché per le regioni il patto opera sui livelli massimi di spesa (indipendentemente dalle entrate disponibili), le predette risorse potrebbero essere utilizzate solo riducendo altre voci di spesa. Ritiene che sul punto andrebbe acquisita una valutazione del Governo. Andrebbero inoltre valutati gli eventuali profili di carattere finanziario connessi all'affidamento di funzioni di controllo alle regioni e ai comuni. Tale valutazione appare necessaria alla luce dei rilievi a suo tempo formulati dal Governo, nella XVI legislatura, su testi di contenuto analogo.

Con riferimento – infine – all'esclusione dal contributo in caso di irregolarità (articolo 9, commi 4 e 5), andrebbe chiarito con quali modalità tale sanzione potrà essere applicata nel caso del contributo per le spese di ripristino di cui all'articolo 4, che il testo definisce come « unico ». In proposito appare opportuno acquisire l'avviso del Governo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che l'articolo 6, commi 2, 3 e 5, dispone che agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 2 milioni di euro per il 2014 e a un milione di euro per ciascuno degli anni 2015-2016, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del fondo speciale di parte corrente relativo al bilancio triennale 2014-2016. Il comma 3 prevede, inoltre, che il Fondo possa essere rifinanziato, per uno o più degli anni considerati dal bilancio pluriennale, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera e), della legge n. 196 del 2009. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato dal successivo comma 5 ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Al riguardo, fa presente che l'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del quale è previsto l'utilizzo, reca le necessarie disponibilità. Per quanto concerne il rinvio alla tabella E allegata alla legge di stabilità previsto dal comma 3, osserva che, sulla base della legislazione vigente, il

rinvio a tale tabella – rinvio del quale non è specificato neanche l'esercizio finanziario – appare ultroneo.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA si riserva di fornire chiarimenti sulle questioni sollevate dal relatore.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

RISOLUZIONI

Giovedì 25 settembre 2014. — Presidenza del vicepresidente Barbara SALTAMARTINI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

La seduta comincia alle 14.20.

7-00302 Currò: **Sulle iniziative del Governo per modificare la disciplina di destinazione dei proventi delle dismissioni di partecipazioni pubbliche in società per azioni.**

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Tommaso CURRÒ (M5S), fa presente che l'atto di indirizzo in esame riguarda la destinazione dei proventi derivanti dalle dismissioni del patrimonio dello Stato, con particolare riferimento alle partecipazioni azionarie. Al riguardo esprime perplessità sull'integrale destinazione dei proventi di tali dismissioni alla riduzione del debito pubblico tramite il fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, come previsto dalla disciplina di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 396, contenente il testo unico delle disposizioni legislative in materia di debito pubblico. Osserva, infatti, che, da un esame degli effetti finanziari conseguiti

dalle dismissioni di partecipazioni avvenute nel periodo 1994-2005, si evince che le entrate conseguite e confluite nel fondo ammortamento titoli di Stato, sono state pari a circa 111,2 miliardi di euro, con una media dunque di 11 miliardi annui; a fronte di tale abbattimento del debito, nello stesso arco temporale il debito pubblico è aumentato di 375 miliardi di euro. Rileva inoltre che, poiché l'ammontare del debito pubblico italiano oscilla intorno ai 2.090 miliardi di euro, ad un lieve miglioramento della situazione patrimoniale dello Stato, se si riducesse il debito per un ridotto importo di 12 miliardi di euro, come previsto dal programma di privatizzazioni del Governo, corrisponderebbero di contro effetti finanziari negativi sulle partite correnti correlati alla perdita degli incassi dei dividendi delle partecipazioni dismesse. Ritiene quindi che politiche di dismissione così congegnate potrebbero rivelarsi controproducenti per la finanza pubblica, come avvenuto in passato con il meccanismo dei trasferimenti agli enti territoriali prima dell'introduzione della tesoreria unica, allorché i comuni depositavano le risorse dei trasferimenti statali presso le banche, che svolgevano la funzione di tesoriere dei singoli enti, e le stesse banche utilizzavano tali risorse per acquistare, a proprio vantaggio, titoli del debito pubblico, su cui lo Stato pagava interessi ben più alti di quelli percepiti dai comuni sui depositi bancari, con una perdita secca per la finanza pubblica.

Pertanto ritiene che, se si parte dall'assunto che il debito dello Stato deve essere visto non solo come partita debitoria, ma anche come fonte di copertura di investimenti finalizzati al raggiungimento di obiettivi economici e sociali, le scelte di politica economica del Governo per ridurre il debito pubblico tramite le dismissioni di partecipazioni non sembrano andare nella giusta direzione. Al contrario ritiene che, nel contesto economico attuale, che vede il prodotto interno lordo in crescita negativa da cinque anni e una ripresa economica incerta, lenta e difficile, sia necessario destinare, almeno in parte, le risorse derivanti dai processi di privatizzazione al rilancio

dell'economia italiana, che necessita nell'immediato di interventi statali di supporto del settore economico e produttivo, e di interventi per sostenere la domanda di beni e servizi. Pertanto ritiene che, alla luce di tali considerazioni, il rispetto della normativa di cui al decreto legislativo n. 396 del 2003, che obbliga la destinazione delle dismissioni al fondo ammortamento titoli di Stato, rappresenti un limite all'adozione di politiche economiche finalizzate a destinare risorse ad investimenti ovvero a riforme strutturali, in grado di stimolare la crescita del prodotto interno lordo e di conseguenza ridurre il rapporto debito/PIL, mediante l'accrescimento consequenziale del denominatore del predetto rapporto.

Ritiene quindi opportuna un'analisi economico-finanziaria, tramite appositi modelli macroeconomici, che metta a confronto gli effetti nel medio periodo sui saldi di finanza pubblica derivanti dalla destinazione delle risorse realizzabili con le suddette dismissioni di partecipazioni azionarie all'abbattimento del debito pubblico, con i risultati in termini di maggiore crescita conseguibili, se le risorse fossero invece destinate ad una riqualificazione degli investimenti e ad opere strutturali strategiche.

Auspica infine che la risoluzione stimoli un'ampia e approfondita discussione in seno alla Commissione, si riserva di illustrare nella prossima seduta dei semplici modelli macroeconomici a dimostrazione di quanto testé affermato.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, preso atto delle considerazioni svolte dal relatore, si riserva di intervenire nel corso del prosieguo della discussione della risoluzione in titolo.

Maino MARCHI (PD) giudica il tema oggetto della risoluzione estremamente serio e sottolinea l'opportunità di averne avviato la discussione in prossimità della presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza. Riservandosi di intervenire nel merito della discussione nel corso della prossima seduta, invita l'onorevole Currò a trasmet-

tere in anticipo, ai componenti della Commissione, i menzionati modelli macroeconomici, per consentirne un adeguato esame.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.40.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.40 alle 14.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE REFERENTE

Disposizioni varie in materia di funzionalità di regioni ed enti locali, di lavoro, di trasporto pubblico locale, di modalità di composizione di seggi elettorali, di impignorabilità delle somme dovute alle aziende sanitarie e di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali. Testo unificato C. 2256 Zanda, approvata dalla 5^a Commissione permanente del Senato, e C. 2343 Governo.

ALLEGATO 1

5-03558 Paglia: Sulla composizione e distribuzione a livello nazionale e internazionale del debito pubblico italiano secondo dati aggregati per area, categoria di investitori e classe d'importo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in Commissione n. 5-03558 l'onorevole Paglia chiede quale sia la composizione e la distribuzione a livello nazionale e internazionale del debito pubblico italiano secondo dati aggregati per area, per categoria di investitori e per classe di importo.

Al riguardo, occorre premettere che il Ministero dell'economia e delle finanze non dispone direttamente dei dati in questione, i quali, come peraltro riportato nell'interrogazione, sono invece prodotti ed elaborati dalla Banca d'Italia in diverse pubblicazioni statistiche. Tra queste, la più aggiornata è il Supplemento al Bollettino Statistico « Finanza pubblica, fabbisogno e debito », che rendiconta sull'intero debito delle amministrazioni pubbliche con la ripartizione tra i seguenti settori detentori: la Banca d'Italia, le Istituzioni finanziarie monetarie residenti (quindi prevalentemente istituti di credito), le Istituzioni finanziarie residenti (quindi fondi di investimento, assicurazioni e fondi pensione), altri residenti (che in larga parte si compone di investitori individuali persone fisiche oltre che aziende non finanziarie) ed i non residenti, senza però alcun dettaglio sulla composizione interna di quest'ultima categoria.

Va, inoltre, segnalato che il Supplemento al Bollettino Statistico « Mercato finanziario » riporta dati secondo una ripartizione sostanzialmente analoga, sebbene con un maggior dettaglio per quanto attiene alle istituzioni finanziarie diverse dalle banche (distinguendo tra fondi comuni, assicurazioni e fondi previdenziali), ma riferiti esclusivamente allo *stock* dei

titoli di Stato (che a fine agosto 2014 rappresentavano tuttavia circa l'86,3 per cento del totale del debito delle Amministrazioni pubbliche), anche se con una minore tempistica di aggiornamento rispetto al precedente bollettino.

Dal Supplemento al Bollettino Statistico « Finanza pubblica, fabbisogno e debito » n. 49 – 12 settembre 2014 – Tavola 5 (TCCE0200) Debito delle Amministrazioni pubbliche: analisi per settori detentori (milioni di euro) – pag. 9, si evince che a giugno 2014 il Debito delle amministrazioni pubbliche, per uno stock pari a 2.168.385 milioni di euro, era detenuto per il 4,6 per cento dalla Banca d'Italia, per il 31 per cento dalle Istituzioni finanziarie residenti, per il 18,6 per cento da altre istituzioni finanziarie residenti, per il 12,4 per cento da altri residenti e per il 33,6 per cento da non residenti.

Dal Supplemento al Bollettino Statistico « Mercato finanziario » n. 48 – 12 settembre 2014 – Tavola 2 (TDEE0060) Valori mobiliari: consistenza suddivise per gruppi di investitori (milioni di euro) – pag. 8, si desume che a dicembre 2013 lo stock di titoli di Stato era detenuto per il 5,8 per cento dalla BI, per il 22,2 per cento dalle banche, per il 2,8 per cento dai fondi comuni, per l'1,4 per cento da fondi previdenziali, per il 14,9 per cento da assicurazioni, per il 17,7 per cento da altri sottoscrittori residenti e per il 35,1 per cento da non residenti. Il medesimo bollettino, aggiornato per l'anno 2014, riporta che a marzo la quota estera era pari al 36,3 per cento.

Per quanto, attiene alla quota di competenza dell'Italia per il sostegno ai paesi dell'area euro, a fine luglio 2014, questa era pari a 35,8 miliardi per la parte EFSF (*European Financial Stability Facility*), 10 miliardi per le erogazioni dirette alla Grecia (*Greek Loan Facility*) e 14,2 miliardi per la partecipazione al capitale dell'ESM (Meccanismo Europeo di Stabilità). Complessivamente si tratta di un valore pari a circa il 2,8 per cento dello stock del debito a fine luglio dell'anno in corso.

Infine, con riferimento alla quota del debito detenuta all'estero, il Ministero dell'economia e delle finanze ha continuato a raccogliere dati sulla partecipazione degli investitori esteri ai collocamenti dei titoli di Stato, sia mediante asta, che attraverso il sindacato. Dai dati emerge un sostanziale rafforzamento di questa componente, come peraltro già testimoniato dai dati sullo stock di titoli di Stato tra dicembre 2013 e marzo 2014 sopra descritti.

In particolare, si fa presente che nei collocamenti mediante sindacato effettuati nell'anno in corso, dal nuovo BTP€i 10 anni indicizzato all'inflazione europea al nuovo BTP a 15 anni nominale, la presenza estera è stata sempre significativa: 64,7 per cento nel primo e 64 per cento nel secondo.

Sulla questione, la Banca d'Italia ha precisato che i dati sul debito delle amministrazioni pubbliche pubblicati mensilmente nel Supplemento al Bollettino statistico «Finanza pubblica, fabbisogno e debito», consultabile sul sito *web* dell'istituto all'indirizzo <http://www.bancad.italia.it/statistiche/finpub/nimefp>, saranno rivisti, seppur per importi trascurabili, nel prossimo Supplemento di ottobre con l'adozione del nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali SEC 2010.

Ha, inoltre, precisato che non è disponibile la suddivisione per aree geografiche del debito detenuto da non residenti, né quella per classi di importo.

ALLEGATO 2

5-03594 Caso e altri: Sulla sussistenza dei contenziosi tra Stato e Regione siciliana alla data dell'11 luglio 2014.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in Commissione n. 5-03594 l'onorevole Caso ed altri, nel riportare i dati relativi ai ricorsi pendenti per legittimità costituzionale in materia di finanza pubblica tra Stato e regione Sicilia, chiedono se risulti confermata alla data dell'11 luglio 2014 la sussistenza dei contenziosi in questione.

Al riguardo, occorre premettere che le misure di contenimento della spesa pubblica, previste dalle vigenti disposizioni normative, sono finalizzate a garantire il raggiungimento di imprescindibili obiettivi di risanamento della finanza pubblica, cui tutti gli enti territoriali sono tenuti a concorrere e la determinazione degli obiettivi, che le Autonomie speciali devono

conseguire, rientra nell'ambito delle prerogative statali riconducibili al coordinamento della finanza pubblica, di cui all'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.

Con specifico riferimento ai contenziosi citati nell'interrogazione, si conferma che risultano tuttora pendenti dinanzi alla Corte Costituzionale.

Nel merito, si rappresenta che il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 9 giugno 2014, ha sottoscritto un accordo con il quale la regione siciliana si è impegnata a ritirare tutti i ricorsi contro lo Stato promossi della medesima regione e pendenti dinanzi alle diverse giurisdizioni in materia di finanza pubblica.

ALLEGATO 3

Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di tassazione dei tabacchi lavorati e dei loro succedanei, nonché di fiammiferi. Atto n. 106.**NOTA DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
— DIPARTIMENTO DELLE FINANZE**

Il complesso della riforma della fiscalità sui tabacchi lavorati comporta l'applicazione di un importo a titolo di accisa a ciascuna fascia di prezzo. La misura di tale importo è determinata sulla base sia dell'aliquota di base, che dell'onere fiscale minimo, che dei parametri in base ai quali è calcolata la componente *ad valorem*.

L'aumento dell'aliquota di base dal 58,6 al 58,7 per cento, determina ovviamente un aumento della fiscalità di 0,1 punti percentuali, sui prezzi ai quali non è applicato l'onere fiscale minimo.

La variazione del parametro per il calcolo della componente *ad valorem* (da Mppc a Wap) comporta, come già evidenziato nella relazione tecnica un aumento della fiscalità di 0,3 punti percentuali sui prezzi ai quali non è applicato l'onere fiscale minimo.

La variazione della percentuale per il calcolo della componente specifica dal 7,5 per cento al 10 per cento comporta, al contrario, un alleggerimento differenziato della fiscalità sui prezzi ai quali non è applicato l'onere fiscale minimo: ad esempio, per il prezzo di euro 220 si determina un alleggerimento dello 0,1 per cento, per 230 dello 0,2 per cento e per 250 dello 0,5 per cento.

Per valutare gli effetti finanziari di ciascuna di dette misure, anche di segno opposto come si è detto, si sarebbe dovuto ipotizzare il rispettivo impatto sui prezzi di vendita, e quello di questi sui volumi venduti. Essendo modesto l'impatto sui prezzi di vendita di ciascuna misura individualmente considerata, le conseguenti

valutazioni dell'impatto sui consumi sarebbero risultate irrealistiche. La traslazione degli incrementi di fiscalità sui prezzi di vendita può avvenire in parte o in tutto a seconda del livello di detti incrementi: ad esempio l'incremento della fiscalità di 0,1 punti (aumento dell'aliquota di base) potrebbe non essere trasferita dai produttori sui prezzi, essendo di modesta entità, ed assorbibile con una riduzione dei ricavi unitari. Qualora lo fosse, in tutto o in parte, l'impatto sui consumi potrebbe essere più contenuto rispetto a quello ipotizzato con una elasticità della domanda pari a 1 riferita al complesso delle misure.

Per le ragioni esposte non è realistico operare un calcolo distinto degli effetti finanziari delle singole misure, anche al fine di non appesantire senza alcun valore conoscitivo aggiunto l'esposizione di dati, la cui sommatoria comunque non avrebbe potuto essere coerente con i dati relativi agli effetti finanziari del complesso delle misure. Infatti le modifiche previste possono essere lette soltanto considerandole nel loro insieme; ad esempio, calcolare il maggior gettito derivante, dall'innalzamento dell'aliquota di base dal 58,6 al 58,7 senza considerare che alcune quantità di sigarette sconteranno l'onere fiscale minimo, e non l'incremento di aliquota, porterebbe a quantificare il gettito in misura diversa da quella effettiva derivante da entrambe le misure.

La previsione di non procedere, fino alla fine dell'anno all'aggiornamento trimestrale delle tabelle di ripartizione, è una

misura precauzionale al fine di scongiurare il verificarsi sul mercato delle sigarette di una situazione fiscale che sarebbe risultata destabilizzante per il settore mettendo a rischio in misura rilevante il conseguente gettito erariale. Si sono intese evitare le conseguenze di un eventuale passaggio della classe di prezzo più venduta da euro 215 il chilogrammo, a euro 250 il chilogrammo. Poiché la quasi totalità delle sigarette è venduta ad un prezzo inferiore a euro 250, l'applicazione ad essi, secondo la normativa vigente, di un'accisa pari al 100 per cento di quella gravante su detta classe, avrebbe determinato una situazione in cui alla generalità dei prezzi si sarebbe applicata un'aliquota di accisa pari a euro 146,50. (euro 250 * 0,586 = 146,50).

Ciò avrebbe comportato un fortissimo inasprimento fiscale (15,5 per cento per il prezzo di 215, 13,9 per cento per euro 220, 9,4 per cento per euro 230, 5,3 per cento per euro 240) con gravi conseguenze inflative che sicuramente avrebbero avuto effetti destabilizzanti per la domanda legale, con crollo delle entrate erariali e recrudescenza del contrabbando.

Comunque, in base ai dati tendenziali delle vendite nel terzo trimestre dell'anno la classe di prezzo più venduta dovrebbe essere confermata in euro 215, per cui la misura in parola di fatto resterebbe inattuata, considerato che qualora la modifica dovesse intervenire nel quarto trimestre, la stessa non produrrebbe effetti in quanto dal 1° gennaio 2015 si applica il nuovo regime fiscale.

Come risulta dalla relazione illustrativa, l'accisa sui prezzi inferiori alla classe di prezzo più richiesta, pari a euro 144,65 il chilogrammo, è disapplicata per effetto delle decisioni dei giudici amministrativi. In suo luogo si applica, a detti prezzi, l'accisa minima di euro 125,78. Poiché, come è indicato nella relazione illustrativa, tale importo si è dimostrato non efficace in relazione alla finalità di contrasto al ribasso dei prezzi, con il provvedimento in esame è stato previsto un regime sostitutivo dell'accisa minima, che è appunto l'onere fiscale minimo. Gli effetti finan-

ziari derivanti da detta misura sono stati calcolati nella Relazione tecnica sulla base del raffronto tra l'accisa minima di fatto attualmente applicata (euro 125,78 il chilogrammo) rispetto all'accisa che sarà applicabile per effetto dell'introduzione dell'onere fiscale minimo.

L'elasticità della domanda presa a base per il calcolo degli effetti finanziari delle misure è stata prudenzialmente ipotizzata pari a 1, sulla base dell'analisi degli andamenti dei prezzi e delle quantità vendute registrati negli ultimi anni. Come riportato nella relazione tecnica, dal 2004 al 2010 si sono registrati valori inferiori all'unità, atteso che ad incrementi di prezzo sono corrisposti decrementi di volumi in misura percentualmente inferiori. Invece, a seguito di ripetuti aumenti di prezzo intervenuti nei mesi di luglio 2001, settembre 2011 e febbraio 2012, (in gran parte dovuti all'aumento dell'aliquota Iva dal 20 al 21 per cento) l'elasticità della domanda ha fatto registrare valori leggermente superiori all'unità (1,2). Nel corso del corrente anno, in presenza di una riduzione di prezzi, solo marginalmente attenuata dal provvedimento di aumento del prelievo fiscale del 15 luglio 2014, i volumi hanno fatto registrare un leggero incremento.

Poiché l'entità della traslazione del maggior onere fiscale sui prezzi di vendita è decisa dai produttori per cui non è possibile stimare in che misura interverrà, (si noti che a seguito delle ripercussioni sui consumi delle variazioni di prezzo del 2011/2012, hanno attenuato la propensione alla traslazione per motivi anche concorrenziali), si è ritenuto prudenziale ipotizzare un'elasticità della domanda pari a 1, sul presupposto che le misure del provvedimento in esame possono avere un impatto limitato sul livello dei prezzi (come dimostra anche il limitato trasferimento sui prezzi dell'incremento fiscale stabilito con la determinazione del 15 luglio 2014). Sembra ragionevole supporre che ritocchi modesti dei prezzi di vendita o differiti nel tempo, possano produrre un minore impatto negativo sulla domanda, rispetto a quello registrato nel 2011/2012.

Per tali ragioni si è ritenuto prudente ipotizzare un indice di elasticità pari a 1, nella consapevolezza, comunque, della ampiezza delle variabili che ne possono determinarne il valore, alcune delle quali di difficile stima (come ad esempio, l'andamento delle vendite transfrontaliere e sul mercato illegale).

Nella nuova tabella allegata (« Delegato previsioni wap 226 ») è riportata la rideterminazione del maggior gettito sulla base del presumibile valore del prezzo medio ponderato delle sigarette che si registrerà nel 2014 (euro 226,00 il chilogrammo). La differenza negativa di gettito, risultante da detta tabella, rispetto a quella allegata alla relazione tecnica (v. « Delegato previsioni wap 229 ») è di circa euro 7,6 milioni su base annua.

I trinciati per sigarette, come risulta dai dati della relazione tecnica, hanno fatto registrare una crescita dei volumi venduti, evidenziando un notevole consumo sostitutivo di quello delle sigarette. Inoltre, hanno evidenziato una maggiore capacità, rispetto al settore delle sigarette, di assorbimento, con una riduzione dei ricavi unitari, degli inasprimenti fiscali intervenuti nel settore. Per tali motivi si ritiene che la misura recata con il provvedimento di aumento dell'aliquota dell'accisa minima avrà effetti contenuti sui prezzi di vendita e sui consumi. Nel corso del corrente anno (dal 1° gennaio al 31 agosto) a fronte di un aumento dei prezzi medi dello 0,38 per cento, si è registrato un incremento delle quantità vendute dell'1,72 per cento.

La stima di gettito dei prodotti da inalazione (pari a euro 102 milioni) è da

considerare sostitutiva di quella annua (pari a euro 117 milioni) prevista per i prodotti succedanei dei prodotti del tabacco già disciplinati dall'articolo 62-*quater* del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504.

Con il provvedimento in esame, tenuto anche conto delle decisioni giurisdizionali intervenuti in merito, viene modificata la norma recata da detto articolo, escludendo dalla imposizione i « dispositivi » per il consumo dei liquidi, riducendo quindi la base imponibile, e modificando il sistema impositivo.

In particolare, la sostituzione di un'aliquota *ad valorem*, cioè rapportata al prezzo di vendita, con una tassazione specifica, rapportata ad unità di prodotto, ha anche la finalità di rendere meno inflativa la traslazione dell'imposta sui prezzi di vendita e, quindi, attenuarne le ricadute negative sulla domanda.

I provvedimenti con i quali saranno modificate le aliquote di imposta saranno corredati dalle relazioni tecniche illustrative dei conseguenti effetti finanziari, da calcolare sulla base delle condizioni che si determineranno sul mercato.

Non si hanno elementi per la quantificazione dei possibili effetti di gettito delle misure antielusive, essendo ancora non definito il complesso delle misure che saranno recate. Ad esempio l'eventuale dematerializzazione dei contrassegni di Stato potrebbe comportare dei risparmi di spesa, dati dal saldo delle spese attualmente sostenute e di quelle che comporrà la gestione del nuovo sistema.

TABELLA 2

IPOSTESI NORMATIVA
Onere fiscale minimo: € 170/Kg
Calcolo elemento proporzionale sul WAP (€ 229)
Aliquota di base 58,7%
Aliquota componente specifica 10%

GETTITO NORMATIVA VIGENTE			
Elemento specifico sul Wap (€ 229)			
Elemento proporzionale sulla MPPC (€ 215)			
QUOTA FORNITORE	ACCISA	IVA	TOT. GETTITO
2.175.930.040	9.823.692.992	3.006.788.868	12.830.481.860

Quantità 2013 ripartite sulla Quota di Mercato della 1^a quindicina di giugno 2014

GETTITO RIPARTIZIONE TABELLA PROPOSTA NORMATIVA (senza trasferimento del maggior onere fiscale sui prezzi)										
PREZZO		Q.ta Mercato 1 ^a quind. Giu. '14	Vendita annua presunta	Quota fornitore €/Kg	ACCISA €/Kg	IVA €/Kg	QUOTA FORNITORE	ACCISA	IVA	TOTALE GETTITO
€/pacc.	€/Kg									
3,80	190	1,02	754.800	1,00	135,74	34,26	754.800	102.456.552	25.859.448	128.316.000
3,90	195	0,03	22.200	5,50	134,84	35,16	122.100	2.993.448	780.552	3.774.000
4,00	200	18,14	13.423.600	10,00	133,93	36,07	134.236.000	1.797.822.748	484.189.252	2.282.012.000
4,10	205	0,03	22.200	14,50	133,03	36,97	321.900	2.953.266	820.734	3.774.000
4,30	215	33,21	24.575.400	23,50	131,23	38,77	577.521.900	3.225.029.742	952.788.258	4.177.818.000
4,40	220	2,40	1.776.000	28,00	130,33	39,67	49.728.000	231.466.080	70.453.920	301.920.000
4,50	225,0	0,04	29.600	29,55	132,38	40,57	874.680	3.918.448	1.200.872	5.119.320
4,60	230	11,92	8.820.800	30,59	134,93	41,48	269.828.272	1.190.190.544	365.886.784	1.556.077.328
4,80	240	2,18	1.613.200	32,69	140,03	43,28	52.735.508	225.896.396	69.819.296	295.715.692
4,90	245	0,81	599.400	33,74	142,58	44,18	20.223.756	85.462.452	26.481.492	111.943.944
5,00	250	29,79	22.044.600	34,78	145,14	45,08	766.711.188	3.199.553.244	993.770.568	4.193.323.812
5,10	255	0,41	303.400	35,83	147,69	45,98	10.870.822	44.809.146	13.950.332	58.759.478
5,30	265	0,01	7.400	37,92	152,79	47,79	280.608	1.130.646	353.646	1.484.292
6,50	325	0,01	7.400	50,49	183,40	58,61	373.626	1.357.160	433.714	1.790.874
TOTALI		100,00	74.000.000				1.884.583.160	10.115.039.872	3.006.788.868	13.121.828.740
DIFFERENZA RISPETTO ALL'IPOSTESI GETTITO NORMATIVA VIGENTE							-291.346.880	291.346.880	0	291.346.880

TABELLA 2

IPOTESI NORMATIVA
Onere fiscale minimo: € 170/Kg
Calcolo elemento proporzionale sul WAP (€ 226)
Aliquota di base 58,7%
Aliquota componente specifica 10%

GETTITO NORMATIVA VIGENTE			
Elemento specifico sul Wap (€ 229)			
Elemento proporzionale sulla MPPC (€ 215)			
QUOTA FORNITORE	ACCISA	IVA	TOT. GETTITO
2.175.930.040	9.823.692.992	3.006.788.868	12.830.481.860

Quantità 2013 ripartite sulla Quota di Mercato della 1^a quindicina di giugno 2014

GETTITO RIPARTIZIONE TABELLA PROPOSTA NORMATIVA (senza trasferimento del maggior onere fiscale sui prezzi)										
PREZZO		Q.ta Mercato 1 ^a quind. Giu. '14	Vendita annua presunta	Quota fornitore €/Kg	ACCISA €/Kg	IVA €/Kg	QUOTA FORNITORE	ACCISA	IVA	TOTALE GETTITO
€/pacc.	€/Kg									
3,80	190	1,02	754.800	1,00	135,74	34,26	754.800	102.456.552	25.859.448	128.316.000
3,90	195	0,03	22.200	5,50	134,84	35,16	122.100	2.993.448	780.552	3.774.000
4,00	200	18,14	13.423.600	10,00	133,93	36,07	134.236.000	1.797.822.748	484.189.252	2.282.012.000
4,10	205	0,03	22.200	14,50	133,03	36,97	321.900	2.953.266	820.734	3.774.000
4,30	215	33,21	24.575.400	23,50	131,23	38,77	577.521.900	3.225.029.742	952.788.258	4.177.818.000
4,40	220	2,40	1.776.000	28,00	130,33	39,67	49.728.000	231.466.080	70.453.920	301.920.000
4,50	225	0,04	29.600	29,78	132,15	40,57	881.488	3.911.640	1.200.872	5.112.512
4,60	230	11,92	8.820.800	30,82	134,70	41,48	271.857.056	1.188.161.760	365.886.784	1.554.048.544
4,80	240	2,18	1.613.200	32,92	139,80	43,28	53.106.544	225.525.360	69.819.296	295.344.656
4,90	245	0,81	599.400	33,97	142,35	44,18	20.361.618	85.324.590	26.481.492	111.806.082
5,00	250	29,79	22.044.600	35,01	144,91	45,08	771.781.446	3.194.482.986	993.770.568	4.188.253.554
5,10	255	0,41	303.400	36,06	147,46	45,98	10.940.604	44.739.364	13.950.332	58.689.696
5,30	265	0,01	7.400	38,15	152,56	47,79	282.310	1.128.944	353.646	1.482.590
6,50	325	0,01	7.400	50,71	183,18	58,61	375.254	1.355.532	433.714	1.789.246
TOTALI		100,00	74.000.000				1.892.271.020	10.107.352.012	3.006.788.868	13.114.140.880
DIFFERENZA RISPETTO ALL'IPOTESI GETTITO NORMATIVA VIGENTE							-283.659.020	283.659.020	0	283.659.020